

UNESCO Associated Schools



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



Ufficio
Scolastico
Regionale



Liceo Classico – Liceo Classico Europeo
"Bernardino Telesio"

Piazza XV Marzo - 87100 Cosenza tel.e fax +39.0984.71979 - C.f. 80004450781
www.liceotelesiocosenza.gov.it - cspc010007@istruzione.it - cspc010007@pec.istruzione.it



Cambridge Assessment
International Education



PIANO DI EMERGENZA

Ai sensi del D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 106/09

Decreto Ministeriale 26 agosto 1992

Decreto Ministeriale 10 marzo 1998

Liceo Classico Bernardino Telesio

Sede P.zza XV Marzo

DIRIGENTE SCOLASTICO	Ing. Domenico De Luca
RAPPRESENTANTE DEI LAVORI PER LA SICUREZZA	Avv. Nicola Abele
MEDICO COMPETENTE	Dott.ssa Maria Pagliaro
RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Ing. Ambrogio Pelizzoni

FIRME DOCUMENTO

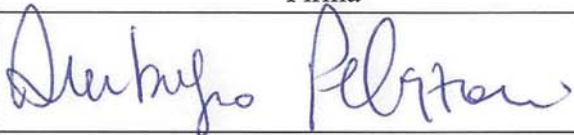
Il presente DOCUMENTO (art. 28, DLgs 81/08) è stato elaborato in collaborazione con il responsabile del servizio prevenzione e protezione e del rappresentante dei lavoratori della sicurezza così come previsto dall'art. 28, comma 2, lettera e), DLgs 81/08.

Il Dirigente Scolastico


Cognome	Nome	Firma
DE LUCA	DOMENICO	IL DIRIGENTE SCOLASTICO Ing. Domenico De Luca 



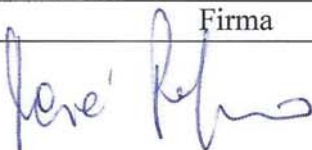
Il Responsabile del servizio protezione e prevenzione

Cognome	Nome	Firma
PELIZZONI	AMBROGIO	

Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Cognome	Nome	Firma
ABELE	NICOLA	

Il medico competente

Cognome	Nome	Firma
PAGLIARO	MARIA	

Data certa di elaborazione documento (comma 2 art. 28 del DLgs 81/08): 18.12.2023

Indice

	Pag.
A - GENERALITA'	
1- Identificazione e riferimenti della Scuola	5
2- Caratteristiche generali dell'edificio scolastico	8
Planimetria delle aree interne e esterne	9
3- Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica - Classificazione della Scuola	10
4- Identificazione delle aree ad alta vulnerabilità	10
B - ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA	
1 - Obiettivi del piano	11
2 – Informazione	11
3 - Classificazione emergenze	12
4 - Localizzazione del Centro di Coordinamento	12
5 - Composizione della Squadra di Emergenza	13
Nomina Squadra Prevenzione Incendi	13
Nomina Squadra Evacuazione	14
Nomina Squadra Pronto Soccorso	17
6 - Esercitazioni - prove di evacuazione	18
C - PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	
1 - Compiti della Squadra di Evacuazione per funzione	19
Scheda 1 - Coordinatore dell'Emergenza	19
Scheda 2 - Responsabile Area di Raccolta	19
Scheda 3 - Responsabile chiamata di soccorso	20
Scheda 4 - Responsabile evacuazione classe	20
Scheda 5 - Responsabile di piano	21
Scheda 6 - Studenti - Aprifila - Chiudifila - Soccorso	21
2 - Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi	22
Incendio di ridotte proporzioni	22
Incendio di vaste proporzioni	22
3 - Sistema Comunicazione Emergenze	23
Avvisi con campanella	23
Comunicazioni a mezzo altoparlante	23
Comunicazioni telefoniche	23
4 - Enti esterni di Pronto Intervento	24
5 - Chiamate di soccorso	24
6 - Aree di raccolta	25
D - NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE	
Scheda 1 - Norme per l'evacuazione	26
Scheda 2 - Norme per l'incendio	26
Scheda 3 - Norme per l'emergenza sismica	27
Scheda 4 - Norme per l'emergenza elettrica	27
Scheda 5 - Norme per la segnalazione di presenza di un ordigno	27
Scheda 6 - Norme per l'emergenza tossica o che comporti il confinamento nella scuola	28
Scheda 7 - Norme per l'allagamento	28
Scheda 8 - Norme per i genitori	29
E - PRESIDANTI ANTINCENDIO	
1 - Ubicazione, utilizzo e controlli	
2 - Sostanze estinguenti per tipo di incendio	
3 - Sostanze estinguenti – Effetti	

A - GENERALITA'

PREMESSA

Il Piano d'Emergenza è l'insieme delle misure da attuare per affrontare la situazione in modo da prevenire ulteriori incidenti, evitare o limitare i danni per l'integrità e la salute dei lavoratori o delle persone eventualmente coinvolte nell'ambiente di lavoro, arrivando ad attuare, se necessario, il relativo **piano d'evacuazione** totale dei locali.

Una puntuale organizzazione per far fronte alle situazioni imprevedibili riduce inoltre il rischio di reazioni non controllate che, specialmente in ambito collettivo, possono essere pericolose. Questo comportamento irrazionale è conosciuto con il termine di PANICO.

Il panico si manifesta con varie reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, assieme a particolari reazioni dell'organismo; le persone reagiscono in modo non controllato e razionale.

In una situazione di pericolo, presunta o reale, con presenza di molte persone, il panico si manifesta principalmente nei seguenti modi:

- COINVOLGIMENTO DELLE PERSONE NELL'ANSIA GENERALE, CON INVOCAZIONI D'AIUTO, GRIDA, ATTI DI DISPERAZIONE
- ISTINTO ALL'AUTODIFESA, CON TENTATIVI DI FUGA AI DANNI DEGLI ALTRI (SPINTE – CORSE – AFFERMAZIONE DEI POSTI CONQUISTATI VERSO LA SALVEZZA)
- DECADIMENTO D'ALCUNE FUNZIONI COMPORTAMENTALI: ATTENZIONE – CONTROLLO DEI MOVIMENTI – FACOLTA' DI RAGIONAMENTO.

Queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano. Un contributo fondamentale in questa direzione, come già sottolineato, lo può dare il piano d'emergenza.

A 1 - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI GENERALI

RAPPRESENTANTE LEGALE:

Dirigente scolastico **Ing. Domenico De Luca**, nato a Cosenza (CS) il 06.08.1979 a seguito di accettazione di titolarità dell'attività e di incarico di Dirigente Scolastico presso la sede legale del **Liceo Classico "B. Telesio" Piazza XV Marzo 87100 COSENZA**

NOTE

1. l'organizzazione del personale, la formazione delle classi, il numero di insegnanti e di allievi dipende da MIUR;
2. la messa a norma dell'immobile, la manutenzione e tutto ciò che riguarda lavori edili, impiantistici dipende dall'Ente Provincia di Cosenza;
3. la dotazione e il reperimento di attrezzature, macchinari dipende dall'autonomia dell'Istituto
4. L'arredo è a carico dell'Ente Provincia di Cosenza ,
5. il personale ausiliario dipende dal MIUR.

A 1.1 - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI PER OGNI PLESSO

SEDE DEL PLESSO

Liceo Classico "B. Telesio"
Piazza XV Marzo
87100 COSENZA

PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO

ENTE PROVINCIA DI COSENZA
Piazza Prefettura
87100 COSENZA

DATI OCCUPAZIONALI ANNO SCOLASTICO 2023/2024

STUDENTI

Liceo Telesio: 1031 (di cui 250 circa allocati presso la sede ex Canossiane)

PERSONALE DELLA SCUOLA

DOCENTI COLLABORATORI DELLA PRESIDENZA:

1° Collaboratore – Prof.ssa Daniela Filice
--

N°	LABORATORIO- AULE SPECIALI	RESPONSABILE
1	CHIMICA	Prof.ssa GERVASI
2	FISICA	Prof.ssa TARSITANO
3	SCIENZE	Prof. GERVASI
4	INFORMATICA	Prof. TIESI
5	LINGUISTICO	Prof.ssa MUNNERLY
6	AMBIENTI DIGITALI	Prof.ssa TIESI
7	PALESTRA	Prof. MANDOLITI-DI FOGGIA
8	OFFICINE TEATRALI	Prof. LOMBARDO

PERSONALE

	Liceo
CORPO DOCENTE	106
DOCENTI ex art. 113	3
COLLABORATORI SCOLASTICI	14
PERSONALE AMMINISTRATIVO	14
ASSISTENTI TECNICI	2

A 2 - Caratteristiche generali dell'edificio scolastico

Nel piano di evacuazione, allegato al presente documento, è riportata la planimetria, a stralci, della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano laboratori o veri e propri impianti, i corpi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto.

L'Istituto è composto da una sede Principale, ubicata in piazza XV Marzo, realizzata con struttura portante in cemento armato, si sviluppa su cinque livelli con aree interne scoperte che verranno utilizzate come area di prima raccolta.

E' altresì presente una sede distaccata, edificio ex Canossiane, ubicata in via Carlo d'Aquino n.5, dotata di un proprio DVR e Piano delle Emergenze.

A 2.1 ELABORATI PLANIMETRICI

In relazione alla dislocazione degli ambienti di lavoro, è stato predisposto il piano di evacuazione, applicato alla lotta antincendio e al rischio sismico.

Nelle planimetrie sono indicate le destinazioni d'uso dei locali, i dispositivi di sicurezza, gli impianti di sicurezza e antincendio ed i percorsi d'esodo.

Tali elaborati sono esposti all'interno dell'istituto e all'interno di ogni singolo ambiente, per consentire la rapida evacuazione dell'edificio, in caso di emergenza.

Planimetria delle aree interne e esterne

Nella documentazione cartografica sono riportate le seguenti informazioni:

- Ubicazione delle Uscite di emergenza
- Individuazione (colorata) dei percorsi di fuga
- Ubicazione delle attrezzature antincendio (idranti, estintori, ecc.)
- Individuazione delle aree di raccolta esterne (colorati o con lettera)
- Individuazione delle cassette di primo soccorso
- Individuazione defibrillatore

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi (Capitolo B) l'istituto in esame è stato suddiviso nelle seguenti *aree operative omogenee per rischio*:

1. Area didattica normale

Sono state considerate aule ed annessi tutti i locali che non presentano particolari attrezzature o carichi d'incendio.

2. Area tecnica

Sono stati considerati locali di area tecnica i laboratori scientifici, i locali tecnici, i luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, laboratori linguistici, informatici, stanza fotocopiatrici o stampanti.

3. Area attività collettive

Nelle aree di attività collettiva sono stati inseriti i locali presenti nella scuola, dove possono essere svolte particolari attività che comportino la presenza di più classi contemporaneamente, la biblioteca e simili.

4. Area attività sportive

Sono da considerarsi sia la palestra coperta che il campo esterno.

5. Area uffici

In questa area sono stati individuati tutti i locali adibiti ad uffici di segreteria, di presidenza e di vicepresidenza.

A 3 - INTERVENTI SPECIFICI PER ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Durante le emergenze che determinano l'uscita dalla Scuola, eventuali alunni diversamente abili presenti saranno aiutati nelle operazioni di evacuazione dal personale (docente e non docente) individuato nell'organizzazione delle emergenze.

Classificazione dell'Istituto in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92).

- | | |
|---|--------------------------|
| Tipo 0: Scuole con n. di presenze contemporanee fino a 100 persone; | <input type="checkbox"/> |
| Tipo 1 Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone; | <input type="checkbox"/> |
| Tipo 2: Scuole con n. di presenze contemporanee da 301 a 500 persone; | <input type="checkbox"/> |
| Tipo 3: Scuole con n. di presenze contemporanee da 501 a 800 persone; | <input type="checkbox"/> |

Tipo 4: Scuole con n. di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;

Tipo 5: Scuole con n. di presenze contemporanee oltre 1200 persone.

A4 - Identificazione delle aree ad alta vulnerabilità

Luoghi a rischio	Ubicazione	Numero
Laboratori	Terra	2
Centrale termica e locali tecnologici	Esterna	2
Laboratorio Linguistico	Terra	1
Archivi	Terra – 1° - 2°	3
Biblioteca	Primo	1
Bar	Primo	1
Impianti Sportivi	Terzo	1
Parcheggio esterno	Strada di coll. scuola	1
Cucina	Primo	1

Altri Rischi	Ubicazione	Numero
Sostanze tossiche - Lab. Chimica	Terra	1
Attrezzature particolari – Lab. Fisica	Terra	1
Laboratorio Scienze	Terra	1

B – ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

Il Dirigente Scolastico unitamente al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dell'Istituto, dispone le seguenti programmazioni all'interno dell'Istituto per la gestione dell'emergenza:

- a) vengono tenuti costantemente i rapporti con i servizi pubblici, la lotta antincendio, i sistemi di gestione dell'emergenza, il salvataggio;
- b) vengono designati gli addetti della squadra antincendio, in relazione alle competenze e alle caratteristiche dell'istituto;
- c) vengono informati i lavoratori e gli studenti in merito alle eventuali esposizioni al pericolo e alle misure da adottare per l'abbattimento del pericolo stesso;
- d) vengono predisposti i programmi di intervento per il piano di evacuazione e per il deflusso delle persone dagli edifici scolastici e programmate le relative prove;
- e) i lavoratori partecipano all'abbattimento del pericolo e partecipano fattivamente alla sua riduzione.

B 1- Obiettivi del piano

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica;
- fornire una base informativa didattica per la formazione di tutto il personale, degli studenti e dei loro genitori.

B 2 - Informazione

L'informazione a tutto il personale e agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano, lo studio di casi esemplari tramite la visione di video e la partecipazione a dibattiti.

Sono organizzati annualmente incontri con i docenti, collaboratori, personale ATA e studenti.

Formazione - informazione e addestramento per l'emergenza

Nella scuola, oltre alla specifica formazione della squadra d'emergenza incendi e primo soccorso, si eseguono prove di evacuazione, che sono precedute da una attività di informazione, classe per classe a cura dell'RSPP.

Il programma relativo all'informazione e formazione dei dipendenti, in merito ai rischi ed alle conseguenti misure di tutela, avviene mediante un incontro formativo annuale all'inizio dell'anno scolastico e attraverso 2 prove di evacuazione all'anno, che sono sempre precedute da un attività di informazione/formazione che l'RSPP svolge a docenti e discenti in ogni aula.

Qualora vengano ad attuarsi mutamenti, organizzativi o tecnologici, il programma prevede una tempestiva formazione agli addetti interessati.

B 3- Classificazione emergenze

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
Incendio	Incendio
Ordigno esplosivo	Attacco terroristico
Allagamento	Alluvione
Emergenza elettrica	Evento sismico
Fuga di gas	Emergenza tossico- nociva

Fuoriuscita di liquidi infiammabili o tossico-nocivi Infortunio/malore	
---	--

B 4 - Localizzazione del Centro di Coordinamento e aree di raccolta

Il Centro di Coordinamento è ubicato nell'ufficio di vice presidenza al piano primo, il numero telefonico è 0984/71979

In caso di evacuazione le aree di prima raccolta sono 4 e raccolgono i vari vani dell'edificio così come indicato nel piano di evacuazione

Nel centro di coordinamento si svolgono le funzioni preposte per coordinare l'emergenza, tenere i contatti con le autorità esterne, decidere le azioni per affrontare l'emergenza e in caso di evacuazione è il punto di riferimento per le informazioni provenienti dalle aree di raccolta.

B 5 - Composizione della Squadra di Emergenza

La squadra di Emergenza è composta da tre gruppi:

a) SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI

Prevenzione Incendi	Compiti
5 unità per l'edificio (indicativamente) Abilitati dopo corso di formazione allo spegnimento e all'uso dei mezzi di estinzione Attestato rilasciato dai VVF	Circoscrive l'incendio e ne ritarda la propagazione Scelta del mezzo di estinzione Spegnimento

n.	NOMINATIVO	n.	NOMINATIVO
	LICEO		LICEO
1	Giuseppe Stillitano	5	Leonardo Spataro
2	Carlo Salerno	6	Pucci Mirella
3	Valter Vazzana	7	Rizzo Rosalba
4	Angelo Costa		

N.7 persone addestrate e formate alla Prevenzione Incendi dotate di attestato rilasciato a marzo 2022 dal Comando Provinciale dei VVFF di Cosenza.

b) **SQUADRA DI EVACUAZIONE - Assegnazione incarichi:**

EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	SOSTITUTO
Emanazione ordine di evacuazione	Coordinatore dell'emergenza	DE LUCA	FILICE - PELIZZONI TIESI – DOMANICO – L.PUCCI - STILLITANO
Diffusione ordine di evacuazione	Addetto Segreteria o non docente	STILLITANO	VAZZANA - SILLETTA
Chiamata di soccorso	Addetto Segreteria	DI FRANCIA	Addetti di segreteria
Responsabile dell'evacuazione della classe	Docente o non docente	Docente in servizio	Personale non docente di piano

ADDETTI ALLE EMERGENZE: Responsabili controllo operazioni di evacuazione di piano

Corso	Personale ATA	Docenti
A	Collaboratore di piano	Docenti in servizio
B	Collaboratore di piano	Docenti in servizio
C	Collaboratore di piano	Docenti in servizio
D	Collaboratore di piano	Docenti in servizio
E + F	Collaboratore di piano	Docenti in servizio
BIOMEDICO	Collaboratore di piano	Docenti in servizio
QUADRIENNALE	Collaboratore di piano	Docenti in servizio
Palestra	Collaboratore di piano	Docenti in servizio
Lab.	Collaboratore di piano	Docenti in servizio
Biblioteca	Collaboratore di piano	Docenti in servizio
Presidenza Collaboratori Segreteria Bar	Collaboratore di piano	Docenti in servizio

ADDETTI ALLE EMERGENZE – Responsabili punti di raccolta

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO
Coordinatore Aree 1-2-3-4	Proff.	Daniela Filice
Responsabile centro di raccolta Area 1: Ingresso Principale	ATA	VAZZANA
Responsabile centro di raccolta Area 2 : Cortile interno	ATA	SILLETTA
Responsabile centro di raccolta Area 3 : Cortile Palestra	ATA	SALERNO
Responsabile centro di raccolta Area 4 : Cortile Archi di Ciaccio	ATA	PALMA

ADDETTI ALLE EMERGENZE – Responsabili interruzione impianti

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO
Interruzione erogazione gas	ATA	STILLITANO/SIL

		LETTA
Interruzione erogazione energia elettrica	ATA	STILLITANO/SIL LETTA
Interruzione erogazione acqua	ATA	STILLITANO/SIL LETTA

c) SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO - Assegnazione incarichi:

Pronto Soccorso	Compiti
Due unità per piano (indicativamente). Abilitati dopo corso di formazione	Essere formati nell'attuazione delle misure di pronto soccorso. Uso delle attrezzature minime per gli interventi di pronto soccorso. Interventi di primo soccorso.

n.	NOMINATIVO	n.	NOMINATIVO
1	ANGELA MIRABELLI	6	ROSANNA GALLUCCI
2	FRANCESCA LUPA	7	PATRIZIA VOLPE
3	LEONARDO SPATARO	8	CLAUDIO MANDOLITI
4	GEMMA MAZZARELLI	9	STEFANIA VETRINI
5	CARMELINA MOLINARI		

N. 9 persone addestrate e formate come “Addetto al Primo Soccorso”

In caso di personale dipendente da altri Enti (Provincia, Comune) richiedere le informazioni all'Ente di appartenenza.

ADDETTI ALLE CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO - Assegnazione incarichi:

COORDINATORE: GIANLUCA DRAGO

Le cassette sono presenti in ogni padiglione e la loro custodia è assegnata al collaboratore di piano

B 6 – Esercitazioni - Prove di evacuazione

Le esercitazioni periodiche consistono in due prove di evacuazione all'anno

E' fondamentale che prima di ogni esercitazioni vengano effettuate le iniziative di informazione.

Buone Pratiche per l'esecuzione delle prove :

- effettuarle all'inizio e a metà dell'anno scolastico;
- una programmata e l'altra a sorpresa;
- con la eventuale presenza e la collaborazione della protezione civile o enti di soccorso locale (ciò consente a tali enti di conoscere la realtà scolastica);
- periodicamente durante le esercitazioni, dovrà essere utilizzato l'impianto elettrico d'emergenza per verificarne la funzionalità.

Dalle prove di evacuazione si dovrebbero valutare e verificare :

- un sensibile miglioramento del tempo realizzato per evacuare l'intero edificio, rispetto alla prova precedente;
- il funzionamento dell'intera organizzazione sia in termini di compiti e mansioni che di reazioni "umane".

C - PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

C 1 - Compiti della Squadra di Evacuazione per funzione

SCHEDA 1 - COMPITI DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE

Ricevuta la segnalazione di "inizio emergenza" il Coordinatore dell'Emergenza attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.

- Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita.
- Dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali.
- Dà il segnale di evacuazione generale e ordina all'addetto di chiamare i mezzi di soccorso necessari.
- Sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza interna e collabora con gli enti di soccorso al fine di pianificare efficacemente la strategia di intervento fornendo tutte le indicazioni necessarie
- Dà il segnale di fine emergenza

N.B. Nel caso in cui il Coordinatore dell'emergenza non sia il Capo d'Istituto, quest'ultimo deve essere reperibile in un luogo prestabilito per essere punto di riferimento per tutte le informazioni provenienti dal Coordinatore e dai responsabili dei punti di raccolta.

In caso di smarrimento di qualsiasi persona, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne, al fine della loro ricerca.

SCHEDA 2 - RESPONSABILI DELL'AREA DI RACCOLTA

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

1) Per i non docenti:

- si dirigono verso il punto di raccolta percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano;
- acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e ritirano l'apposito modulo; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d'Istituto);
- comunicano al Capo d'Istituto la presenza complessiva degli studenti;

2) Per i docenti:

- effettuano l'evacuazione della loro classe, come previsto dalla procedura d'emergenza;
- arrivati all'area di raccolta, verificano la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell'apposito modulo; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d'Istituto);

SCHEDA 3 - RESPONSABILE CHIAMATA DI SOCCORSO - (PERSONALE DI SEGRETERIA)

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste.
- Fornisce tutti i chiarimenti necessari all'Ente di soccorso ricevente accertandosi di essere stato correttamente inteso ripetendo eventualmente (o facendosi ripetere) le segnalazioni date.
- Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano

SCHEDA 4 - RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE - DOCENTE

All'insorgere di una emergenza:

- Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza.
- Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; gli studenti procederanno in fila indiana tenendosi per mano senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di "apri-fila" e un altro quella di "chiudi-fila".
- Prende il registro delle presenze, con gli alunni si reca all'area di raccolta e fa l'appello per compilare l'apposito modulo allegato al registro.

NOTE

Nel caso di presenza di disabili, deve intervenire la persona designata per l'assistenza di tali alunni.

I docenti facenti parte della squadra di emergenza verranno immediatamente sostituiti nelle procedure di evacuazione della classe.

SCHEDA 5 - RESPONSABILE DI PIANO - (PERSONALE NON DOCENTE)

All'insorgere di una emergenza:

- Individua la fonte del pericolo, ne valuta l'entità e suona la campanella di "inizio emergenza".
- Avverte immediatamente il Coordinatore dell'emergenza e si attiene alle disposizioni impartite.
- Toglie la tensione elettrica al piano agendo sull'interruttore nonché chiude la valvola di intercettazione del gas.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Se è addetto alla portineria apre i cancelli, li lascia aperti fino al termine dell'emergenza ed impedisce l'ingresso agli estranei;
- Favorisce il deflusso ordinato dal piano (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo);

- Vieta l'uso delle scale, degli ascensori e dei percorsi non di sicurezza;

Al termine dell'evacuazione del piano, si dirige verso l'area di raccolta esterna.

SCHEDA 6 - STUDENTI APRI-FILA CHIUDI-FILA SOCCORSO

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente.
- Gli Apri-fila devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta.
- I Chiudi-fila hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota).

Per gli Istituti Superiori è necessario che vengano individuati in ogni classe Studenti per il Soccorso che hanno il compito di aiutare i disabili o persone ferite durante tutte le fasi dell'evacuazione.

C 2 - Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

1. Valutare se l'incendio può effettivamente essere spento, in breve tempo, con i mezzi di estinzione (estintori, naspi, idranti) disponibili. *Non tentare l'operazione di spegnimento se non si è sicuri.*
2. In caso affermativo, mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore: toglie la tensione elettrica al piano agendo sull'interruttore segnalato ed interrompe, se presente, il flusso del gas intervenendo sulle valvole di intercettazione - procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore - allontana le persone con precedenza a coloro che occupano gli ambienti più vicini al punto dell'incendio, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.
3. Utilizzare gli estintori come da addestramento:
 - indossare i DPI dedicati (visiera, guanti protettivi, ecc.)
 - una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile a verificare la funzionalità dell'estintore avanzando in profondità per aggredire il fuoco da vicino;
 - se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
 - operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
 - dirigere il getto alla base delle fiamme;
 - non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
 - non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti (l'intervento con un estintore dura mediamente una decina di secondi per cariche ordinarie da 6kg).
4. Proteggersi le vie respiratore con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.
5. Se non si riesce a controllare l'evento in breve tempo, attivare le procedure di chiamata ai Vigili del Fuoco e di evacuazione dell'Istituto.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensione si deve arieggiare il locale, perchè è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

1. Avvisare i Vigili del Fuoco.
2. Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola.
3. Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile.
4. Compartimentare le zone circostanti.
5. Utilizzare i naspi per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti.
6. La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Quando l'incendio è domato:

- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;

- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti

Note Generali

Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.

In caso di impiego di estintori a Co2 in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica.

Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

C 3 - Sistema comunicazione emergenze

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di allarme sonoro, di telefoni via cavo e di radiotelefoni.

1. Avvisi con sirena

L'attivazione della sirena è possibile dal pulsante dislocato nell'atrio d'ingresso.

SITUAZIONE	SUONO CAMPANELLA	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	RESPONSABILE DISATTIVAZIONE
Inizio emergenza	Intermittente 2 secondi	in caso di evento interno chiunque si accorga dell'emergenza in caso di evento esterno il Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Evacuazione generale	Continuo	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Fine emergenza	Intermittente 10 secondi	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze

2. Comunicazioni a mezzo altoparlante

Obbligatorio nelle scuole di tipo 3, 4, 5 (DM 26.8.92).

E' riservata al Coordinatore dell'Emergenza che valuterà la necessità di fornire chiarimenti e comunicazioni sullo stato della situazione.

3. Comunicazioni telefoniche

Digitando da qualunque apparecchio telefonico interno , il numero _____ si attiva la comunicazione con il Coordinatore dell'Emergenza, con commutazione automatica in segreteria.

Colui che rileva l'emergenza deve comunicare il seguente messaggio:

"Sono al _____ piano, classe _____, è in atto una emergenza (incendio/tossica/_____) nell'area seguente _____, esistono /non esistono feriti"

Attendere istruzioni dal Coordinatore Emergenze, che potrà attivare telefonicamente altre persone interne o esterne.

C 4 - Enti esterni di pronto intervento

ENTE	TEL.	INDIRIZZO	REFERENTE
PRONTO SOCCORSO	118		
VIGILI DEL FUOCO	115		
POLIZIA	113		
CARABINIERI	112		
PREFETTURA			
Servizi Gas Acqua			
ENEL			
CENTRO ANTIVELENI BOLOGNA Unità di Tossicologia Ospedale Maggiore di Bologna	051/64.78.955		
CENTRO ANTIVELENI MILANO	02/66101029		
PROTEZIONE CIVILE LOCALE			
PRESIDIO SANITARIO TERRITORIALE			

C 5 - Chiamate di soccorso

Tra la Scuola e gli Enti preposti deve essere definito un coordinamento perchè sia organizzato il soccorso nei tempi più rapidi possibili in relazione all'ubicazione della Scuola, delle vie di accesso, del traffico ipotizzabile nelle varie ore del giorno.

In caso di malore o infortunio:

118 - Pronto Soccorso

"Pronto qui è la scuola _____ ubicata in _____
è richiesto il vostro intervento per un incidente.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____.

Si tratta di _____ (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la
vittima è _____ (rimasta incastrata, ecc.),

(c'è ancora il rischio anche per altre persone)

la vittima è _____ (sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira)

in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione
della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le
gambe in alto, ecc.)

qui è la scuola _____ ubicata in _____

mandiamo subito una persona che vi aspetti nel punto (sulla strada davanti al cancello,
all'ingresso generale della scuola, sulla via.....)

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____."

In caso di Incendio:

115 Vigili del Fuoco

"Pronto qui è la scuola _____ ubicata in _____
è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____.

Ripeto, qui è la scuola _____ ubicata in _____
è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____."

C 6 - Aree di raccolta

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola e ad attivare la campanella.

Tutto il personale, deve raggiungere l'Area di Raccolta a ciascuno assegnata.

Sono individuate aree di raccolta all'interno e all'esterno dell'edificio.

- Le aree di raccolta **interne** sono individuate in zone sicure adatte ad accogliere le classi in caso l'emergenza non preveda l'evacuazione.

- Le aree di raccolta **esterne** sono individuate e assegnate alle singole classi, in cortili o zone di pertinenza, in modo da permettere il coordinamento delle operazioni di evacuazione e il controllo dell'effettiva presenza di tutti.

Le aree di raccolta devono far capo a "**luoghi sicuri**" individuati tenendo conto delle diverse ipotesi di rischio.

LUOGO SICURO: Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico) ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico) DM 30.11.1983.

Ad es. Giardini protetti, cortili non chiusi, piazze chiuse al traffico.

Elenco aree di raccolta e relativo contrassegno

AREA DI PRIMA RACCOLTA		
	DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELL'AREA	COLORE LETTERA
	CORTILE INTERNO SCUOLA (Area 2)	
	SPAZIO INGRESSO PRINCIPALE (Area 1)	PUNTO DI RACCOLTA
	CORTILE ESTERNO PALESTRA (Area 4)	
	CORTILE ESTERNO INGRESSO ARCHI DI CIACCIO (escluse le 2 aree a parcheggio) (Area 3)	 PUNTO DI RACCOLTA
AREA DI RACCOLTA GENERALE: Piazza Prefettura		

D - NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE

SCHEDA 1 - NORME PER L'EVACUAZIONE

- 1. Interrompere tutte le attività*
- 2. Lasciare gli oggetti personali dove si trovano*
- 3. Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare*

Uscire ordinatamente Incolonnandosi dietro gli Aprifila;
Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede.
Rispettare le precedenzae derivanti dalle priorità dell'evacuazione;
Seguire le vie di fuga indicate;
Non usare mai l'ascensore;
Raggiungere l'area di raccolta assegnata.

IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:

- **Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;**
- **Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe ,sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati; segnalare la propria presenza dalle finestre.**

SCHEDA 2 - NORME PER INCENDIO

Chiunque si accorga dell'incendio:

- avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente;
- avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di preallarme. Questo consiste in:
 - interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno.
 - se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertire i VVF e se del caso il Pronto Soccorso;
 - dare il segnale di evacuazione;
 - avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
 - coordinare tutte le operazioni attinenti.

Se il fuoco è domato in 5-10 minuti il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare: che non vi siano lesioni a strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinari). Chiedere eventualmente consulenza a VVF, tecnici;
- avvertire (se necessario) compagnie Gas, Enel.

SCHEDA 3 - NORME PER EMERGENZA SISMICA

Il Coordinatore dell'emergenza in relazione alla dimensione del terremoto deve:

- valutare la necessità dell'evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale di stato di allarme;
- interrompere immediatamente l'erogazione del gas e dell'energia elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

I docenti devono:

- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono:

- Posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure individuate dal piano di emergenza;
- Proteggersi, durante il sisma, dalla caduta di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi individuate;
- Nel caso si proceda alla evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione.

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

SCHEDA 4 - NORME PER EMERGENZA ELETTRICA

In caso di black-out:

Il Coordinatore dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

- verificare lo stato del generatore EE, se vi sono sovraccarichi eliminarli;
- azionare generatore sussidiario (se c'è)
- telefonare all'ENEL
- avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi;
- disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

SCHEDA 5 - NORME PER LA SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta;
- telefonare immediatamente alla Polizia –tel.113;
- avvertire i VVF e il Pronto Soccorso;- tel.115-118
- avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
- attivare l'allarme per l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

SCHEDA 6 - NORME PER EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

(incendio esterno, trasporto, impedimento all'uscita degli alunni)

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).
- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- Disporre lo stato di allarme. Questo consiste in:
 - Far rientrare tutti nella scuola.
- In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono: stendersi a terra tenere una straccio bagnato sul naso;

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

SCHEDA 7 - NORME PER ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua:

avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- aprire interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica;
- telefonare al comune ufficio acquedotti e ente erogazione gas.
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) ***il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme***, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- avvertire la SEABO (Azienda Gas Acqua);.

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il ***Coordinatore dispone lo stato di allarme. Questo consiste in:***

- avvertire i vigili del fuoco
- attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

SCHEDA 8 - NORME PER I GENITORI

Il DIRIGENTE SCOLASTICO deve predisporre delle schede informative sintetiche da distribuire ai genitori degli studenti che descrivono:

- le attività in corso nella scuola sulla pianificazione dell'emergenza;
- cosa faranno i loro figli a scuola in caso di emergenza;
- quali sono i comportamenti corretti da tenere nei confronti della scuola, tra i più importanti il non precipitarsi a prendere i figli per non rendere difficoltosi gli eventuali movimenti dei mezzi di soccorso.

E - PRESIDI ANTINCENDIO

ELENCO PRESIDI ANTINCENDIO				
-----------------------------------	--	--	--	--

UBICAZIONE	MEZZI di ESTINZIONE	TIPO	CONTROLLO SEMESTRALE nome della ditta	VARIE
PIANO TERRA				
	Estintori	P = 6 CO ₂ = 5	Antincendi PMP	
	Manichette	2	CIEM (Ente Provincia)	
PIANO PRIMO				
	Estintori	P = 13	Antincendi PMP	
	Manichette	8	CIEM (Ente Provincia)	
PIANO SECONDO				
	Estintori	P = 13	Antincendi PMP	
	Manichette	7	CIEM (Ente Provincia)	
PIANO TERZO				
	Estintori	P = 13 CO ₂ = 1	Antincendi PMP	
	Manichette	5	CIEM (Ente Provincia)	

Mezzi di estinzione: I = Idrante, N = Naspo, M = Manichetta, E = Estintore	Tipo: P = Polvere, H = Halon, AC = Acqua, CO₂ = Anidride carbonica, S = Schiuma
--	---

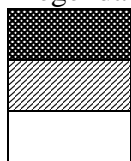
Controllo dei presidi antincendio - verifica di:

- condizioni generali di estintori, manichette, raccordi e valvole;- peso dell'estintore;- pressione interna mediante manometro;- integrità del sigillo.

E 2 - Tabella sostanze estinguenti per tipo di incendio

Classe di Incendio	Materiali da proteggere	Sostanze Estinguenti						
		Acqua Getto Pieno	Acqua Nebulizz. Vapore	Schiu ma	CO ₂	P	H 1	
A	INCENDI DI MATERIALI SOLIDI COMBUSTIBILI, INFIAMMABILI ED INCANDESCENTI	Legnami, carta e carboni						2
		Gomma e derivati						2
		Tessuti naturali					*	2
		Cuoio e pelli	*	*	*		*	2
		Libri e documenti	*	*	*		*	2
		Quadri, tappeti pregiati e mobili d'arte	*	*	*		*	2
B	INCENDI DI MATERIALI E LIQUIDI PER I QUALI E' NECESSARIO UN EFFETTO DI COPERTURA E DI SOFFOCAMENTO	Alcoli, eteri e sostanze solubili in acqua						
		Vernici e solventi						
		Oli minerali e benzine						
		Automezzi						
C	INCENDI DI MATERIALI GASSOSI INFIAMMABILI	Idrogeno						
		Metano, propano, butano						
		Etilene, propilene, e acetilene						
D	INCENDI DI SOSTANZE CHIMICHE SPONTANEA-MENTE COMBUSTIBILI IN PRESENZA DI ARIA, REATTIVE IN PRESENZA DI ACQUA O SCHIUMA CON FORMAZIONE DI IDROGENO E PERICOLO DI ESPLOSIONE	Nitrati, nitriti, clorati e perclorati						
		Alchilati di alluminio				*		
		Perossido di bario, di sodio e di potassio						
		Magnesio e manganese						
		Sodio e potassio						
		Alluminio in polvere						
E	INCENDI DI APPAREC-CHIATURE ELETTRICHE SOTTO TENSIONE	Trasformatori		3			*	
		Alternatori		3			*	
		Quadri ed interruttori		3			*	
		Motori elettrici		3			*	
		Impianti telefonici					*	

Legenda



USO VIETATO

SCARSAMENTE EFFICACE

EFFICACE

EFFICACE MA DANNEGGIA I MATERIALI

1

- IN EDIFICI CHIUSI E CON IMPIANTI FISSI

2

- SPENGONO L'INCENDIO MA NON ELIMINANO GLI INNESCHI (BRACI)

3

- PERMESSA PURCHE' EROGATA DA IMPIANTI FISSI

E 3 - Tabella sostanze estinguenti - Effetti

SOSTANZA	CARATTERISTICHE	EFFETTI SUL CORPO UMANO
ANIDRIDE CARBONICA	Di relativa efficacia, richiede una abbondante erogazione; il costo è moderato. Utilizzata in mezzi di estinzione fissi a saturazione d'ambiente e mobili. Gli estintori portatili risultano pesanti a causa della robustezza imposta dalla pressione di conservazione allo stato liquido. Durante l'espansione a pressione atmosferica si raffredda energicamente	Possibilità di ustioni da freddo per contatto durante l'erogazione. Durante la scarica di mezzi mobili in locali molto angusti o di impianti fissi a saturazione d'ambiente pericolo di asfissia
POLVERE	Costo e prestazioni molto variabili a seconda del tipo e della qualità impiegata. Tipi adatti per qualsiasi classe di fuoco. Utilizzata in mezzi fissi e mobili.	tipo BC tipo ABC (polivalente) per metalli
HALON	Di elevata efficacia, richiede una erogazione limitata, con raggiungimento di minime concentrazioni ambientali. Costo elevato. Utilizzato in mezzi di spegnimento fissi a saturazione d'ambiente e mobili.	halon 1301 - 1211 (Aerare dopo l'erogazione in ambienti chiusi) halon 2402 (Impiegare solo all'aperto)
		In locali angusti o in caso di investimento diretto possibili irritazioni alle vie respiratorie e agli occhi; raramente dermatosi. Innocuità decrescente nell'ordine di elencazione. Alle concentrazioni di estinzione effetti reversibili di tipo anestetico e del ritmo cardiaco. Formazione di sostanze tossiche per decomposizione termica.

E4 - Segnaletica di Emergenza (D.Lgs. 493/96)

La segnaletica relativa alla Prevenzione Incendi si compone di più segnali con funzione di:

- *Avvertimento*: evidenzia le condizioni di pericolo capaci di determinare l'insorgere di un incendio - Triangolo con pittogramma nero su fondo Giallo e bordo Nero.
- *Divieto*: vieta determinate azioni in presenza delle condizioni di pericolo - Cerchio con pittogramma Nero su fondo Bianco bordo e barra trasversale Rossa.
- *Attrezzature antincendio*: informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei presidi antincendio (segnali antincendio, scala, estintore, ecc.) Rettangolo o Quadrato pittogramma Bianco su fondo Rosso.
- *Salvataggio*: informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei dispositivi di soccorso e delle situazioni di sicurezza (vie di fuga, telefono, cassetta pronto soccorso, ecc.) Rettangolo o Quadrato con pittogramma Bianco su fondo Verde